

Progetti "I Gira-soli" e "Vivere da adulti nella nostra città"

In questi anni l'impegno della Fondazione si è rivolto soprattutto al "Durante Noi", vale a dire alla problematica di un graduale distacco del disabile dalla famiglia quando essa è ancora presente e di un suo percorso significativo verso l'individuazione di sé come persona adulta ed autonoma.

La Fondazione ritiene infatti che la famiglia, quando ha ancora le necessarie energie, possa e debba accompagnare e sostenere il proprio figlio nel graduale distacco dall'ambiente familiare in modo di permettere la creazione di un contesto che presenti fondate garanzie di permanenza della qualità della vita nel tempo, anche quando i genitori verranno a mancare.

A partire dal 2007 con i contributi della Fondazione di Piacenza e Vigevano la Pia Pozzoli ha sostenuto il *progetto "Gira-soli" (iniziativa del "Sollievo")*, un'esperienza di residenzialità assistita, gestito dalla Cooperativa Sociale Germoglio Due in un appartamento attrezzato all'interno della Madonna della Bomba.

Alla fine del mese di marzo 2010 gli attori coinvolti hanno ritenuto conclusa la fase sperimentale del progetto ed hanno avviato una serie di riflessioni per garantire una stabile e sostenibile messa a regime del servizio in oggetto, che è sfociata in un nuovo progetto atto ad incrementare il livello quantitativo e qualitativo delle prestazioni offerte in un quadro di maggiore sostenibilità economico-finanziaria.

Il progetto "I Gira-Soli" è diventato quindi nel 2010 *"Vivere da adulti nella nostra città"*, attuato dall'Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) che comprende la Cooperativa Germoglio Due, la Cooperativa Assofa e la Cooperativa Aurora Domus, individuando come nuova sede quella della Cooperativa Sociale Assofa e facendo confluire il progetto nell'ambito delle attività del c.d. "sollievo" accreditate dal Comune di Piacenza.

La Pia Pozzoli, sempre con l'appoggio della Fondazione di Piacenza e Vigevano, ha continuato nel sostegno economico al progetto e, con l'ATI, ha definito un Protocollo d'Intesa in cui è stato delineato ***il ruolo della Fondazione stessa in relazione ai seguenti aspetti:***

- *consulenza nella progettazione dell'intervento, al fine di meglio definirne le caratteristiche ed i contenuti, adeguandole, se necessario, anche in corso di esecuzione;*
- *reperimento delle risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle già disponibili in ragione dell'intervento del Comune;*
- *monitoraggio della qualità del servizio nei confronti dei disabili e delle loro famiglie;*
- *rapporti con le famiglie degli utenti per garantire l'adeguatezza dell'intervento rispetto alle loro esigenze.*